

EROSIONE ANTROPICA E COSTA NEGATA

Una cartolina da Mondello

di Maria Capuozzo



Una vacanza in Sicilia permette di vivere un'esperienza unica nel suo genere sotto vari punti di vista. Terra ricchissima di ogni tipo di bellezza - da quella paesaggistica e naturalistica a quella culinaria e artistica - rappresenta indubbiamente una meta turistica di eccellenza. A farla da padrone è la natura, che si manifesta in particolare nelle infinite sfumature di azzurro del mare e di oro della sabbia e che creano combinazioni inaspettate e ogni volta sorprendenti. Questa forza intrinseca, capace di sorprendere e di meravigliare anche chi ha già visto e viaggiato molto, si manifesta in particolare in quei luoghi dove la mano dell'uomo risulta essere ancora leggera, ovvero dove è ancora possibile entrare in contatto con il mare senza alcun intermediario.

Purtroppo, questi luoghi risultano essere sempre più rari mentre sono in aumento gli "intermediari", termine con il quale possiamo indicare tutta quella sovrastruttura di stabilimenti e attrezzature che privatizzano e rendono esclusiva la fruizione degli arenili. In questo quadro ricade senza

dubbio la spiaggia di Mondello. La sua notorietà come una delle spiagge più belle della Sicilia è ormai di dominio comune, nonostante numerose siano le polemiche e le contraddizioni che tale nome porta da tempo con sé.

Ho deciso di recarmi a Mondello nella giornata del 31 Luglio, per osservare in prima persona le condizioni che vi sussistono, in modo particolare quest'anno, in cui è stato necessario provvedere alla riorganizzazione della vita pubblica in generale e a quella delle spiagge in particolare, con la conseguente necessità di fornire spazi comuni adeguati alle esigenze di tutti, sia dal punto di vista dei costi che dei servizi offerti.

Da una prima indagine è emerso che Mondello non rappresenta un esempio virtuoso, tanto da generare proteste da parte di associazioni Esc e Goletta Verde. In particolare, ho avuto l'occasione di assistere al *flashmob* organizzato da quest'ultima insieme al Circolo Palermo Giovani che presentava come slogan

“La mia spiaggia resta libera”. «E’ il momento di dire basta alla privatizzazione selvaggia del demanio marittimo e impegnare istituzioni e cittadinanza nel rispetto dei principi costituzionali», scrivono gli attivisti. Le iniziative, infatti, sono state ideate con l’intento di dare voce al disagio della popolazione locale, che quest’anno si è vista sottrarre la possibilità di poter godere del proprio mare a causa degli altissimi prezzi degli stabilimenti balneari che la società italo-belga, proprietaria dell’edificio liberty costruito negli anni ‘10 del XX secolo e diventato icona del luogo, ha installato in luogo delle storiche cabine.



Goletta verde e il Circolo Palermo Giovani hanno inoltre organizzato un sopralluogo fittizio, volto alla costruzione di un nuovo stabilimento balneare, così da provocare la reazione della popolazione locale, indignata per la continua aggressione speculativa che la spiaggia sta subendo.

Come si evince dal “Rapporto spiagge 2020” di Legambiente, il problema della privatizzazione del suolo balneare affligge l’Italia molto più degli altri paesi europei, non essendoci un limite al numero di concessioni. Il caso di Mondello rappresenta un estremo, essendo la spiaggia libera ormai solo una superficie residuale rispetto a quella occupata dagli stabilimenti. Ciò che inoltre sta provocando lo sconcerto dei cittadini è sapere che la suddetta società versa per tale concessione una somma irrisoria (42.000 euro annui), se paragonata ai guadagni, fatto ancora più ingiustificabile se si pensa che invece il prezzo da pagare per usufruire dei servizi attrezzati è estremamente alto.

«È ormai (per noi locali) impossibile godere della nostra spiaggia. Siamo costretti a spostarci perché quest’anno passare una giornata con tutta la famiglia al mare è una possibilità che solo pochi possono permettersi”. “Questi recinti non dovrebbero esserci! Non riconosciamo più il nostro mare»: sono queste le testimonianze che mi è capitato più spesso di raccogliere tra gli avventori di Mondello. La spiaggia libera è stata ridotta ad una fascia

di 4 metri di battigia, separata dalla zona dedicata agli stabilimenti da una recinzione in legno che non è possibile attraversare per chi non ha lautamente pagato l’ingresso. Conseguentemente, come si potrà immaginare, il sovraffollamento la fa da padrone rendendo qualsiasi regola di distanziamento sociale impraticabile.

Si protesta quindi, affinché la spiaggia da bene di lusso torni ad essere un bene comune e affinché la gestione del patrimonio naturale possa diventare più trasparente.

Tuttavia, di trasparenza ne resta purtroppo ben poca: come ho avuto modo di constatare, infatti, anche le acque della spiaggia di Mondello stanno subendo un graduale e al tempo stesso grave cambiamento. Ogni anno, e ormai per un periodo sempre più esteso nel tempo, si ripete un fenomeno che sconcerta sia gli abitanti del luogo che i turisti: a causa infatti dei cambiamenti climatici e del conseguente aumento della temperatura dei mari, nel periodo più caldo dell’estate, si verifica quella che i biologi chiamano “eutrofizzazione”, ovvero la proliferazione di alghe unicellulari che danno all’acqua un poco appetibile colore verde opaco. In questo caso, per fortuna, questo fenomeno non si accompagna all’inquinamento delle acque (come riportato dallo studio effettuato da Goletta Verde).



Rimane, tuttavia, l’amara delusione di chi si aspettava di poter vivere a Mondello un altro tipo di esperienza, un’esperienza che potesse permettere di vivere momenti di relax immersi nella bellezza, di cui il nostro paese è ricco, da nord a sud e nelle sue isole.

Ed è purtroppo con queste gravi riflessioni che si conclude questa estate, con il dispiacere di aver constatato una tale situazione in un luogo che invece dovrebbe far “cantare la propria bellezza”. Seguiremo questa vicenda, la monitoreremo con grande energia e protesteremo sempre contro ogni forma di abusivismo, di mala gestione, di cattivo uso dello spazio comune che

dovrebbe farci sentire vicini anche nei momenti in cui la distanza è un imperativo.

Per informazioni specifiche è possibile visitare i seguenti indirizzi web:

- <https://golettaverde.legambiente.it/2020/07/30/la-mia-spiaggia-resta-libera-flash-mob-sulla-spiaggia-di-mondello-a-palermo/>
- <https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2020/08/Rapporto-Spiagge-2020.pdf>
- <https://www.facebook.com/ESCPalermo>